

ARCHIVIO DELLA CHIESA VALDESE DI FIRENZE

Responsabile dell'Archivio: Debora Spini

INDIRIZZI

Via A. Manzoni, 21
50121 Firenze

INFORMAZIONI

L'archivio è consultabile previo appuntamento
tel.: +39 055 2477800
e-mail: concistoro.fivaldese@chiesavaldese.org
<http://www.firenzevaldese.chiesavaldese.org>

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCHIVISTICA ITALIANA
SEZIONE TOSCANA

<http://associazioni.comune.fi.it/anai/anai.htm>

Direttivo: Caterina Del Vivo (*Presidente*),
Monica Valentini (*Vicepresidente*),
Roberto Baglioni (*Segretario*),
M. Raffaella de Gramatica, Sara Pollastri,
Lorenzo Valgimogli

Segreteria presso Sovrintendenza Archivistica Toscana
Via Ginori 7 - 50123 Firenze
tel.: +39 055 271111 - fax: +39 055 2711142
e-mail: anaitoscana@libero.it

Il logo *Archimeetings* è di Paolo Ciulli

ISBN 978-88-596-0780-9



€ 2,00

9 788859 607809



SISTEMA
DOCUMENTARIO INTEGRATO
DELL'AREA FIORENTINA



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
ARCHIVISTICA ITALIANA
SEZIONE TOSCANA



EDIZIONI POLISTAMPA

QUADERNI DI ARCHIMEETINGS

N° 23

COORDINAMENTO DI
ROBERTO BAGLIONI
CATERINA DEL VIVO



ARCHIVIO DELLA CHIESA VALDESE DI FIRENZE

a cura di
Alessia Artini



Archimeetings

Dal 2002 la **Sezione Toscana dell'Associazione Nazionale Archivistica Italiana** organizza *Archimeetings*, un programma di appuntamenti dedicati agli archivi meno noti o "nascosti" della regione offrendo una serie di incontri nei tanti luoghi dove essi si sono sedimentati, con i proprietari, i curatori, i custodi degli archivi, e anche con i funzionari del Ministero per i Beni e le Attività culturali preposti alla tutela del patrimonio archivistico. Da questo percorso sono nati i "**Quaderni di Archimeetings**".

Ringraziamo tutti coloro che ci hanno aiutato in questa piccola impresa, ed in particolare lo SDIAF (Sistema documentario integrato dell'area fiorentina), ma ancor più ringraziamo chi ci leggerà, e, attraverso questi brevi testi, vorrà considerare gli archivi non lontani e polverosi ripostigli della memoria, ma vive testimonianze del passato che noi continuiamo ad interrogare per capire il nostro presente e orientare le nostre azioni.

CATERINA DEL VIVO
Presidente della Sezione Toscana ANAI

Numeri già pubblicati:

1. *L'Archivio Contemporaneo "Alessandro Bonsanti" del Gabinetto G.P. Vieusseux*, a cura di Caterina Del Vivo e Gloria Manghetti (2004).
2. *L'Archivio Frescobaldi-Albizzi*, a cura di Ilaria Marcelli (2004).
3. *Archivio del Capitolo Metropolitano fiorentino*, a cura di Lorenzo Fabbri (2004).
4. *L'Archivio del Comune di Sesto Fiorentino*, a cura di Sara Pollastri e Francesca Capetta (2005).
5. *L'Archivio Pucci*, a cura di Domenica d'Agostino (2005).
6. *Archivio dell'Accademia degli Immobili (Teatro della Pergola)*, a cura di Maria Alberti (2005).
7. *Centro Documentazione e Archivio storico della CGIL Regionale Toscana*, a cura di Emilio Capannelli e Calogero Governali (2005).
8. *L'Archivio del Capitolo di S. Lorenzo*, a cura di Sonia Puccetti (2005).
9. *L'Archivio dell'Istituto Britannico di Firenze*, a cura di Alyson Price (2006).
10. *L'Archivio Storico Comunale di Fiesole*, a cura di Maura Borgioli (2006).
11. *L'Archivio della Comunità Ebraica di Firenze*, a cura di Lionella Viterbo, Ilaria Marcelli, Chiara Marcheschi (2006).
12. *I Fondi Archivistici della Biblioteca di Botanica dell'Università degli Studi di Firenze*, a cura di Renzo Nelli (2006).
13. *L'Archivio Storico del Gabinetto Vieusseux*, a cura di Caterina Del Vivo, Laura Desideri (2007).
14. *L'Archivio Guicciardini*, a cura di Elisabetta Insabato, Rita Romanelli (2007).
15. *L'Archivio dell'Opera di S. Maria del Fiore di Firenze*, a cura di Lorenzo Fabbri (2007).
16. *L'Archivio Storico Richard Ginori della Manifattura di Doccia*, a cura di Oliva Rucellai, Elisabetta Bettio (2007).
17. *L'Archivio Storico dell'Osservatorio Astrofisico di Arcetri*, a cura di Francesca Capetta, Antonella Gasperini (2008).
18. *L'Archivio dell'Accademia della Crusca*, a cura di Elisabetta Benucci, Maria Poggi (2008).
19. *L'Archivio Storico Piaggio*, a cura di Tommaso Fanfani e Chiara Mani (2009).
20. *L'Archivio Storico delle case popolari della provincia di Firenze*, a cura di Elisabetta Bettio, Rita Romanelli (2009).
21. *L'Archivio Sidney Sonnino*, a cura di Roberto Baglioni (2009).
22. *I Fondi archivistici dell'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica*, a cura di Pamela Giorgi, Juri Meda (2009).

In copertina:
Portone del vecchio Tempio in via Manzoni

I "Quaderni di *Archimeetings*" nascono dall'esperienza delle visite di *Archimeetings* con l'esigenza di fissare gli elementi salienti dei depositi documentari visitati per farne partecipe un pubblico più vasto. Sono stati perciò pensati per un pubblico ampio "di non addetti ai lavori"; per questo i testi sono volutamente semplici, in quanto intendono stimolare curiosità e suggerire itinerari della memoria più che dare quadri esaustivi della storia e della documentazione posseduta dai soggetti produttori. Ma sono stati scritti "da addetti ai lavori" garantendo al lettore esattezza nel contenuto e valorizzando la professionalità dell'archivista, di colui che è in grado con il suo lavoro di rendere comprensibile e fruibile questo patrimonio culturale. Le notizie sono state strutturate in tre grandi aree: la storia e le caratteristiche dei soggetti produttori, le sedi dove gli archivi vengono conservati, la descrizione dei principali fondi e delle serie documentarie che li compongono. Gli autori sono stati comunque lasciati liberi di approfondire maggiormente l'una o l'altra di queste sezioni a seconda delle situazioni diverse che si descrivevano.

Emerge infatti una varietà sorprendente di soggetti produttori e di possibili fonti per la nostra memoria: archivi religiosi, archivi familiari o di impresa, di movimenti politici, di enti pubblici e privati, archivi scientifici, archivi di personalità operanti negli aspetti più disparati della vita culturale o sociale. I Quaderni si presentano come delle piccole guide degli archivi e rappresentano quindi una sorta di mappatura della ricchezza del patrimonio archivistico disseminato sul territorio toscano.

CATERINA DEL VIVO ROBERTO BAGLIONI

La visita all'Archivio storico della Chiesa Valdese di Firenze si è svolta venerdì 30 gennaio 2009.

Alessia Artini, laureata in Storia del Cristianesimo, è archivista e cultrice della materia in Storia delle Religioni all'Università degli Studi di Firenze. Ha collaborato con il Centro Studi sul Classicismo per la catalogazione informatica dell'Archivio Vasari e con l'Archivio di Stato di Firenze per l'inventariazione e il riordinamento del materiale fotografico dell'Archivio Savioli. Attualmente lavora al progetto bolognese "Una città per gli archivi".

Fin dal XV secolo vi erano a Firenze realtà religiose diverse da quella cattolica; tuttavia fra le comunità di tipo riformato soltanto per alcune, e soltanto a partire dal XIX secolo, sarà possibile celebrare liberamente il culto, in cap-



Portone odierno
d'ingresso all'edificio
in via Manzoni 21

pelle private e sprovviste di segni di riconoscimento all'esterno. Si trattava delle congregazioni svizzera, scozzese ed inglese, che in molti casi facevano riferimento a stranieri residenti in Toscana e che potevano contare sulla simpatia di esponenti dell'aristocrazia fiorentina. L'edificio in via Manzoni, che oggi ospita il Centro Comunitario Valdese, la casa del pastore, l'archivio e la biblioteca, è stato per quasi un secolo il tempio di una delle due comunità valdesi: fino al 1957, anno in cui la celebrazione del culto fu spostata nella Holy Trinity Church. La presenza valdese in Toscana è stata molto particolare ed è necessario conoscerne la storia per com-

prendere la documentazione oggi presente nell'archivio.

LA COMUNITÀ VALDESE FIORENTINA E LE SUE SEDI

L'importanza di Firenze nella cultura è cosa nota, e molti erano gli stranieri che giungevano in città per ammirare le sue opere d'arte e per perfezionarsi nella lingua italiana. Nel 1836 la Tavola Valdese di Torre Pellice decise di inviare il pastore Barthélemy Malan per approfondire lo studio della lingua italiana e, nello stesso tempo, per prendere contatti con l'ambiente culturale ed evangelico fiorentino. Fu così aperta la strada ad altri predicatori valdesi che, con il "Risveglio" evangelico, giunsero in città. Fra questi fece ritorno anche Malan accompagnato da Paolo Geymonat, che presto sarebbe diventato il primo pa-



Targa in memoria di Paolo Geymonat all'interno del tempio di via Manzoni

store della comunità valdese. I primi culti in italiano (la lingua ufficiale della Chiesa Valdese era il francese) furono tenuti nella cappella svizzera che usufruiva di un permesso speciale in quanto appartenente alla delegazione svizzera presente in città.

Nel 1851 sia Malan che Geymonat furono espulsi dalla Toscana in base al decreto del 25 aprile, che era ancora più aspro nei confronti dei non cattolici rispetto agli articoli 60 e 61 del codice leopoldino promulgato nel 1786 dal Granduca Leopoldo I. Si deve tenere presente che la Toscana anche dopo l'unificazione rimase una regione poco praticabile per le chiese riformate. Mentre nel Parlamento del Regno d'Italia venivano eletti dei protestanti, tra cui alcuni valdesi, Firenze da città liberale divenne una città oppressiva. Fu proibita la vendita e la distribuzione della Bibbia, specialmente quella tradotta in italiano. Era illecito, anche, leggere e commentare la Bibbia privatamente o fuori dalla propria comunità.

Geymonat tornò in città, dopo la fine delle persecuzioni (l'ultimo processo contro un predicatore evangelico fu nel 1887 a Pisa), come professore della Scuola Teologica. Allo stesso tempo gli fu affidata la comunità valde-



Relazione del Consiglio con un'immagine della facciata del tempio della Chiesa di via dei Serragli

se che per anni aveva mantenuto il culto in clandestinità senza pastori o con rare visite da parte di questi ultimi di passaggio in città. Questa giovane comunità cambiò più volte sede. Il primo passaggio si ebbe quando, per problemi legati agli orari di culto e di pigione, fu costretta a lasciare la cappella scozzese e riunirsi in una sala in via della Vigna Nuova dove vi rimase fino al 19 marzo 1863, anno in cui fu inaugurato il locale di culto nel Palazzo Salviati in via dei (o de') Serragli; nello stesso edificio erano già

presenti la Scuola di Teologia e la tipografia Claudiana.

La tipografia nata nel 1855 con la denominazione di "Società per i trattati religiosi" fu trasferita nel 1862 a Firenze nel Palazzo Salviati, al piano terreno, con ingresso in via Maffia, 33. La Scuola di Teologia nacque nello stesso anno della tipografia a Torre Pellice e nel 1860 fu spostata a Firenze, ritenuta la città che meglio rappresentava il centro principale dell'evangelismo in Italia. I personaggi più eminenti dell'evangelismo italiano insegnarono nella Scuola di Teologia: come Giovanni Pietro Revel, lo stesso Geymonat, Luigi Desanctis, Alberto Revel e Emilio Comba.

Dal 1865 Geymonat fu affiancato da Luigi Desanctis per la cattedra di teologia apologetica e pratica; questi ben presto iniziò anche a collaborare con il pastore della comunità di Firenze, predicando la domenica sera, facendo catechismo nelle scuole evangeliche, diventando membro del Concistoro e predicando la domenica a Pisa e talvolta anche a Lucca e Livorno. Tre anni dopo la Tavola eso-

nerò il Geymonat dal suo incarico di pastore giustificando l'azione con la necessità che egli si dedicasse all'insegnamento. Probabilmente si trattò di una mossa per fermare il Geymonat che cercava di ottenere più autonomia dalla Tavola; a tale scopo fu inviato a Firenze un giovane pastore delle Valli, Augusto Meille. Da tale atto dipese la divisione della congregazione: parte della comunità, infatti, rifiutò di sottomettersi a questa decisione e, insieme al pastore Geymonat, formò una nuova confraternita religiosa che si riuniva nell'ex convento di Santa Elisabetta in via dei Malcontenti (oggi via S. Giuseppe), denominando il nuovo gruppo "Chiesa dell'Oratorio" in omaggio alla Scuola dell'*Oratoire* di Ginevra dove il pastore aveva studiato. La nuova comunità successivamente si trasferì nei locali comprati dal pastore Geymonat in via Palazzuolo e pochi anni dopo traslocò in un edificio in via Manzoni.

Nella Chiesa di via dei Serragli, concordemente con le deliberazioni della Tavola, fu accolto nel 1887 Giovanni Luzzi, che vi rimarrà fino al 1902. I due pastori, che si rispettavano vicendevolmente, riuscirono a condurre attività sociali e la predicazione in comunione. La chiesa di via Manzoni che era prettamente popolare e aperta anche alle altre chiese, istituì il Mutuo Soccorso fra gli Evangelici e l'Associazione Evangelica fra i Giovani; quella di via de' Serragli, con il suo pastore, dette vita alla Squadra Evangelistica e ad altre attività quali l'Istituto Ferretti, l'Istituto Comandi e l'Istituto Gould.



Lettera ai membri della Chiesa di S. Elisabetta fondata dal past. Geymonat che diverrà poi Chiesa di via Manzoni

La poca documentazione presente di questi enti è stata depositata all'archivio storico della Tavola Valdese di Torre Pellice che già conserva gli archivi degli stessi istituti.

Il pastore Giovanni Luzzi, oltre alla scuola e alla catechesi, nel 1892 fondò e diresse per venti anni a Borgo Stella le “Cucine Economiche” dove era offerto ai poveri del cibo in modo gratuito e non confessionale. Inoltre, coadiuvando il medico Thomas Henderson, istituì il “Dispensario medico” che si inseriva in quel circuito già esistente di attività sociali evangeliche. Prima di questo, infatti, era stata allestita, nel 1880, la “Missione medica”, cioè un ospedale dove i meno fortunati ricevevano cure e medicinali senza pagare. Nel 1902 il Luzzi lasciò il suo incarico di pastore per insegnare nella Facoltà di Teologia e a lui successe Giovanni Daniele Buffa.

Dal 1915, con lo scoppio della prima guerra mondiale, scomparvero le associazioni giovanili, ma allo stesso tempo si rafforzarono quelle opere sociali così care alla comunità: ad esempio furono istituite società in cui le donne si ritrovavano per confezionare abiti da inviare al fronte ma anche per mantenere una corrispondenza per sostenere i soldati. Con l'avvento del regime di Mussolini si eb-

Corrispondenza
con i militari
della Prima
e della Seconda
guerra mondiale.
Al centro il registro
delle adunanze della
Società di cucito
(composta da donne
della Chiesa).
Dal fondo *Chiesa via
Manzoni*



bero nuove restrizioni, tra cui la chiusura di molte associazioni e scuole evangeliche e non. L'allora pastore della chiesa di via Manzoni, Tullio Vinay, adibì le stanze al piano terra della suddetta chiesa ad incontri associazionistici per i membri di chiesa e simpatizzanti.

Tra il 1943 e il 1944, inoltre, il pastore e altri membri di chiese evangeliche si opposero ai rastrellamenti con un'attività clandestina di rifugio per gli ebrei. Dopo la seconda guerra mondiale, le due comunità iniziarono a collaborare sempre più intensamente finché non si unificarono sotto l'unica denominazione di Chiesa Evangelica Valdese nel 1957. Con l'unione si pose il problema del luogo di culto che non privilegiasse nessuno dei precedenti immobili e che potesse contenere i fedeli di entrambe le chiese; la scelta cadde sulla chiesa anglicana Holy Trinity Church, posta ad angolo tra via Micheli e via Lamarmora. Dopo lunghe trattative essa fu acquistata nel settembre 1967 dai valdesi che tutt'oggi la detengono.

IN QUESTO LUOGO TULLIO VINAY 1909 - 1996
PASTORE VALDESE - SENATORE DELLA REPUBBLICA
SVOLSE IL SUO MINISTERO DAL 1934 AL 1948
PREDICANDO L'EVANGELO. SALVANDO EBREI
DURANTE LE PERSECUZIONI RAZZIALI
OPERANDO PER LA RICONCILIAZIONE DEI POPOLI
NEL PRIMO DOPOGUERRA.
REALIZZANDO OPERE INNOVATIVE
ED IMPEGNANDOSI PER TESTIMONIARE
SEMPRE E OVUNQUE L'AMORE DI CRISTO.
FIRENZE 13 MAGGIO 2009

Targa posta a lato
del portone
d'ingresso
in via Manzoni 21

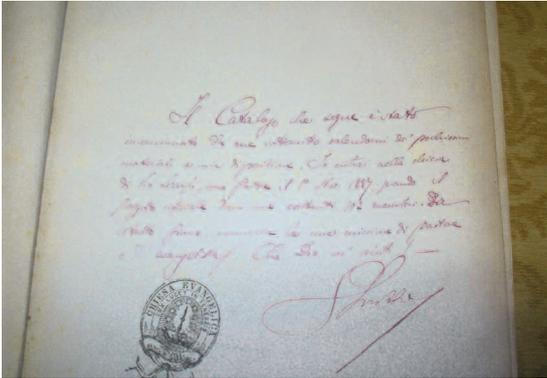
L'ARCHIVIO STORICO

L'Archivio della Chiesa Valdese si compone di 529 unità archivistiche conservate in 55 faldoni, che coprono un arco cronologico che va dal 1861 al 1990. In esso si riflettono due soggetti produttori distinti, da cui far derivare l'attuale riordinamento: la Chiesa di via dei Serragli e la Chiesa di via Manzoni. La documentazione ha subito molti danni e perdite a causa dell'alluvione che nel 1966 colpì Firenze e produsse gravi danni ai locali al piano ter-

reno dell'edificio di via Manzoni, dove era conservato il materiale. Molti degli atti nel fondo della Chiesa di via dei Serragli sono purtroppo andati perduti, mentre la documentazione nel fondo della Chiesa di via Manzoni risulta più voluminosa e presenta una continuità temporale maggiore rispetto all'altra. I due fondi furono accorpati in un unico archivio dopo la riunificazione.

Sono stati individuati tre nuclei di documentazione principali: il primo, rappresentato dal fondo della Chiesa Valdese di via dei Serragli, abbastanza omogeneo ma discontinuo, mostra con sufficiente dovizia di particolari la complessa attività di questa comunità; il secondo è costituito da materiale più omogeneo e continuativo della Chiesa Valdese di via Manzoni; segue la sezione contenente gli archivi aggregati, cioè tutte quelle attività, associazioni e società che si appoggiano alla Chiesa ma non sono fondate da essa. Gli aggregati sono stati suddivisi a loro volta in *Associazioni*, *Cimitero degli Allori*, *Società diverse*, *Diaspora riminese*, *Istituti e Appendice*.

I due fondi riconducibili alle due sedi hanno atti simili che possiamo descrivere omogeneamente: *Verbali*, *Relazioni*, *Membri di Chiesa*, *Registri di Chiesa*, *Patrimonio immobiliare*, *Documenti Contabili*. Il fondo della Chiesa Valdese di via dei Serragli è stato diviso in 13 serie. La prima di queste è costituita dai *Verbali* che comprendono le registrazioni delle sedute del consiglio e delle adunanze di Chiesa. Per la sezione Chiesa di via Manzoni (divisa in 7 serie) sono stati legati alla serie dei *Verbali* le *Relazioni* e le *Circolari*. Di particolare interesse in questo fondo è l'allegato a un registro dei verbali del consiglio di Chiesa contenente il parere della Tavola Valdese riguardo all'unificazione delle chiese di via dei Serragli e di via Manzoni. Tra le circolari troviamo anche il dattiloscritto intitolato *La Chiesa dell'Oratorio di Via Man-*



Particolare del recto di c. 1 nel Catalogo dei Membri di Chiesa di via dei Serragli con l'autografo del past. Giovanni Luzzi

zioni - passato e presente, relazione letta da Luigi Rochat il 16 novembre 1956, che traccia una breve storia delle due comunità e dell'opera evangelica fiorentina fino a quella data.

La raccolta delle *Relazioni e circolari* comprende sia le relazioni annue lette al Sinodo che le relazioni del Consiglio di Chiesa. Le circolari, prevalentemente a stampa, erano inviate dalla Tavola Valdese alle varie comunità.

La serie dei *Membri di Chiesa* comprende registri, schede cartacee e lettere degli appartenenti alla Chiesa. Vi si trovano inoltre indicazioni anagrafiche, trasferimenti, richieste per diventare membri comunicanti (cioè ammessi alla Santa cena) e l'elenco dei membri elettori. I *Registri di Chiesa* contengono gli Atti di battesimo, matrimonio e morte dei membri.

La Chiesa di via dei Serragli ha un "Catalogo de' Membri della Chiesa Valdese di via Serragli 51. Ordine progressivo", e il "Registro dei Catecumeni", entrambi compilati e annotati dal pastore Giovanni Luzzi. La serie nel fondo di via Manzoni è particolare in quanto sia i *Membri di Chiesa* sia i *Registri* sono costituiti da schede cartacee sciolte inserite in camice di carta per un sistema di registrazione funzionale e regolato. Si tratta di schede personali a moduli se-

parati e corredate da indici in ordine cronologico e alfabetico per una ricerca più efficace. Ogni pastore o ministro di chiesa è tenuto a compilare i seguenti sette registri: “Comunicanti”, “Morti”, “Partiti”, “Espulsi”, “Matrimoni”, “Battesimi”, “Sepoltura di non comunicanti”. Il registro di partenza è la prima ammissione all’interno della Chiesa. Il pastore doveva riempire o far compilare la scheda personale ad ogni membro comunicante con i dati anagrafici, la religione professata in precedenza e lo stato di famiglia. A queste l’addetto alla tenuta dei registri, che poteva essere il pastore o un altro membro, apponeva un numero d’ordine nel Registro dei Comunicanti. Nelle medesime schede erano annotate tutte le variazioni inerenti la persona alla quale si riferivano, ed erano spostate nelle varie cartelle che rappresentavano i registri secondo i mutamenti. Come strumento di ausilio alla consultazione delle schede dovevano essere tenuti degli indici, uno cronologico ed uno alfabetico; su ambedue è riportato il numero d’ordine di ammissione alla chiesa, il cognome e il nome, le annotazioni, il numero d’ordine del registro dei comunicanti e il numero d’ordine del rispettivo registro. Un “Prospetto statistico” annuale mostrava i vari movimenti e le variazioni dei registri. Dal 1928

Manuale e registri di battesimo e matrimonio a schede mobili nel fondo *Chiesa via Manzoni*



i registri di Battesimo, Matrimonio e Sepolture tornano ad avere la forma di libro; le modalità di compilazione sono spiegate nel “Manuale per la tenuta dei registri di Chiesa” compilato da Galeno Del Taglia, diacono (e in seguito anziano) della Chiesa Evangelica di via Manzoni.

La serie del *Carteggio e atti*, per la Chiesa di via dei Serragli, raggruppa la corrispondenza dei pastori Colucci e Ricca e le lettere inviate dal Comitato di Evangelizzazione; a parte, la serie *Copialettere* raccoglie le lettere trascritte dal pastore Buffa, purtroppo con grafia di difficile lettura. Nel fondo di via Manzoni, invece troviamo tutta la corrispondenza della Chiesa e dei pastori Carlo Gay e Luigi Santini con varie notizie sull'attività della confraternita. Di particolare interesse è la corrispondenza con i militari della prima e della seconda guerra mondiale che testimonia un'intensa attività della comunità di conforto e sollievo dei soldati con lettere ed invio di pacchi dono. Le donne, in particolare, si riunivano in un'associazione denominata “Società di Cucito” con il compito di confezionare ed inviare indumenti ai militari al fronte, della quale si sono conservati le relazioni, i registri contabili e quelli delle adunanze.

All'interno della serie *Patrimonio immobiliare* per la Chiesa di via de' Serragli si custodiscono: le polizze assicurative, i preventivi, le ricevute fiscali per il restauro al tempio nel 1913-14, la manutenzione dell'Armonium e l'acquisto di un nuovo organo. Per il fondo della Chiesa di via Manzoni si ha tutta la documentazione inerente agli immobili appartenenti alla Chiesa Valdese tra i quali spiccano i lavori di restauro dopo l'alluvione del 1966 e l'acquisto e il restauro del tempio in via Micheli.

La serie *Documenti contabili*, è composta da ricevute contabili e da registri per il controllo delle spese e delle collette. Interessante è un registro cartaceo intitolato

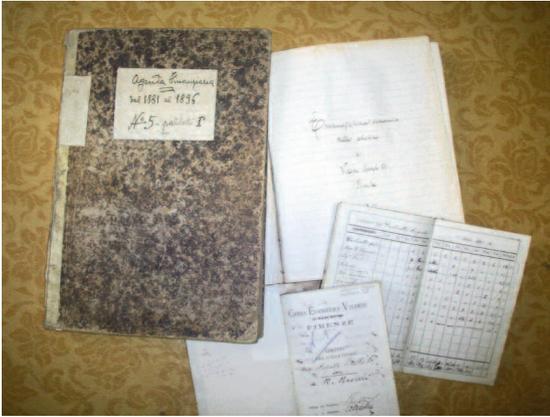
Verbal di chiesa,
relazioni e circolari
della Chiesa di via
dei Serragli



“Emancipazione economica della chiesa di Via de’ Serragli 51, Firenze 1898”. In esso sono raccolti, accanto alla documentazione non solo amministrativa, anche i verbali del consiglio di Chiesa e gli atti del Sinodo per divenire Chiesa autonoma.

Nel fondo della Chiesa di via de’ Serragli troviamo inoltre la serie della *Scuola domenicale* ispirata al movimento sorto in Inghilterra nel Settecento, che fu istituita nel 1878 insieme al “Comitato delle scuole domenicali”, con lo scopo di istruire e assistere i bambini. Questa scuola, aperta la domenica, accettava tutti i bambini delle comunità evangeliche e quelli che lo desideravano, e veniva loro impartita una prima istruzione biblica. Sono pervenuti anche i registri dei vari anni scolastici, con i nomi degli alunni, divisi in gruppi a seconda del monitore.

All’interno della serie *Varie* sono stati inseriti tutti quei documenti che non trovavano corrispondenza con nessun altro raggruppamento. Di particolare interesse è il pacco contenente il regolamento e i cartoncini stampati della “Squadra Evangelistica”, composta da un gruppo di studenti provenienti dalla Facoltà teologica e da membri di chiesa riuniti nel 1893 dal pastore Giovanni Luzzi. Il *Con-*



Libro di cassa, libretti del collettore e registro contenente la documentazione per l'emancipazione economica. Fondo della Chiesa via dei Serragli, serie *Documenti contabili*

siglio dei pastori di Firenze fu costituito nei primi anni del XX secolo con lo scopo di rappresentare le varie chiese fiorentine verso l'autorità civile, di coordinare le azioni di interesse comune e soprattutto di evangelizzazione e scambio di esperienze. Nel primo regolamento era specificato che il consiglio era ristretto solo all'area fiorentina anche se non si disdegnava una corrispondenza con eventuali consigli simili in altre città. Tra le iniziative della chiesa vi erano anche le *Scuole*, che avevano lo scopo di alfabetizzare sia gli evangelici che i cattolici, i quali non subivano tentativi di conversione. Queste istituzioni, che pure svolgevano il programma ministeriale, lo ampliavano con lo studio del francese, della ginnastica e della musica (in particolare il canto), e con il lavoro e l'educazione religiosa: colmavano così le lacune presenti nell'istruzione pubblica, coadiuvandola senza contrapporvisi. Si giunse al punto che ogni comunità evangelica fu in grado di aprire una propria scuola a suo carico, perseguendo come scopo principale la diminuzione dell'analfabetismo. Ogni anno il direttore delle scuole inviava al Comitato di Evangelizzazione una relazione dalla quale si ricavano importanti notizie sull'an-

damento dell'istruzione nel periodo post-unitario. L'ultima serie del fondo della Chiesa di via de' Serragli riguarda la *Società di Mutuo Soccorso (Circolo Evangelico)*, formata da membri della Chiesa, che provvedeva alle necessità dei fedeli più bisognosi. La documentazione è composta dai verbali delle adunanze e dalla corrispondenza con il pastore Paolo Geymonat.

Anche nel fondo archivistico della Chiesa di via Manzoni è presente una serie riservata alle *Varie*; qui si trovano alcuni documenti riguardanti il Concordato del 1929, il Patto di integrazione valdese-metodista, la documentazione di altre comunità evangeliche, le riviste e ritagli di giornali. Sono presenti anche documenti del *Centro Evangelico di Cultura* (oggi Centro Culturale Protestante), costituito nel 1948 come luogo d'incontro fra gli evangelici per approfondire gli argomenti della fede. Al loro interno vi sono alcune circolari del *Centro Evangelico di Solidarietà*, nato nel 1959 da giovani appartenenti alle diverse chiese evangeliche di Firenze, che promuoveva varie attività sociali e servizi medico-sanitari. Un solo documento, non in originale ma riprodotto, riguarda il Cimitero di Porta a Pinti, importante luogo di sepoltura e primo cimitero non cattolico presente a Firenze. Nel settembre del 1827 il demanio granducale vendette alla Chiesa riformata un terreno di 8.000 metri quadri formati da una "montagnola" artificiale, fuori Porta a Pinti, creata con il terreno di riporto della costruzione del bastione voluto da Michelangelo prima del 1529; il progetto in quello stesso anno fu affidato all'architetto Carlo Reishammer (1806-1883), ed i lavori furono conclusi nel 1828. Il cimitero era di proprietà della Chiesa Evangelica Riformata (Chiesa svizzera), l'unica ad avere riconoscimenti giuridici, ma molti protestanti legati ad altre congregazioni riuscirono a essere sepolti a Firenze; per l'alto nume-



Sala studio
con parte
della biblioteca

ro di defunti anglosassoni il luogo fu denominato dai fiorentini “Cimitero degli inglesi”. Il cimitero fu soppresso nel 1869, sebbene le sepolture siano continuate, con il consenso dell’amministrazione comunale, fino al 1877.

GLI ARCHIVI AGGREGATI

Nel terzo nucleo, quello degli archivi *Aggregati*, sono presenti gli statuti, i verbali e le circolari delle varie associazioni a carattere nazionale presenti a Firenze: “Unione Giovanile Valdese”, “Associazione Evangelica della Gioventù”, “Federazione Giovanile Evangelica della Toscana”, “Federazioni Unioni Valdesi”, “Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia”. Vi sono anche i verbali e i registri contabili dell’“Unione Femminile Valdese” e lo statuto della “Federazione Evangelica Femminile Valdese Metodista”.

Vi si trovano inoltre gli statuti, i regolamenti e le planimetrie del “Cimitero degli Allori”, acquistato dalle comunità evangeliche fiorentine nel 1869 per supportare quello edificato a Porta a’ Pinti. Si suppone che la “Società di Onoranze funebri fra Evangelici della chiesa dell’Oratorio”

Gli scaffali
di deposito



sia stata fondata al momento della divisione all'interno della comunità valdese, con la nascita della chiesa in via Manzoni: la società aveva lo scopo di seguire e curare i funerali degli appartenenti alla chiesa di via Manzoni fino al cimitero. La società "La Collettrice" invece, che comprendeva membri appartenenti alle varie comunità evangeliche, fu fondata alla fine del 1873 con il compito di trovare i mezzi per soccorrere i poveri ed i malati.

All'interno della sezione *Istituti* sono presenti le documentazioni riconducibili alle strutture sorte per il beneficio della comunità non solo evangelica, centri particolarmente innovatori nell'ambito delle attività didattiche e pedagogiche. Un esempio è dato dal *Giardino d'Infanzia*, dove i bambini in età prescolare iniziavano ad imparare i rudimenti della conoscenza che avrebbero approfondito nei gradi successivi. A differenza di quanto avveniva negli altri asili presenti nel territorio italiano, il bambino partecipava operosamente alle varie attività.

Per quanto riguarda le rimanenti documentazioni, dopo il registro dell'*Istruzione biblica e catechetica*, in cui si affrontava lo studio della Bibbia e del suo messaggio in

modo più confessionale, si giunge alla serie denominata *Asilo Italia*, un istituto fondato nel 1927 come casa di riposo per anziani evangelici.

GLI STRUMENTI DI CORREDO

Nel corso del tempo la documentazione ha subito pochi spostamenti: infatti soltanto l'archivio della comunità di via de' Serragli è stato trasferito nei locali di via Manzoni. Pochi anche gli interventi di riordino, che hanno prodotto complessivamente tre *Inventari*: il primo, di tipo topografico, si riferisce alla chiesa di via dei Serragli ed è datato 1913; il secondo, un inventario di consistenza, molto probabilmente riconducibile al 1956-57, non presenta distinzioni tra i documenti appartenenti alla chiesa valdese di via dei Serragli e quella di via Manzoni, e fu forse redatto in occasione di un trasferimento. L'ultimo inventario, più analitico anche se di tipo topografico, è stato compilato dal pastore Alfredo Sonelli alla fine degli anni '90 del secolo passato con la documentazione sopravvissuta all'alluvione del 1966. I documenti furono allora inseriti all'interno di faldoni cercando di raggruppare contenuti simili senza distinguere le due comunità, sebbene venga segnalata nella scheda la reciproca appartenenza. Nel 2004 è stato realizzato, a cura di chi scrive, l'attuale riordinamento, reso possibile grazie ai contributi del Concistoro della Chiesa Valdese e del Sistema Documentario Integrato dell'Area Fiorentina (SDIAF). Al termine del lavoro è stato pubblicato l'*Inventario* dell'archivio storico, edito da Polistampa nel 2008.

Finito di stampare in Firenze
presso la tipografia editrice Polistampa
Giugno 2010